



CONTENTI DI ESSERE FIGLI...

Che oggi ci possa essere la pace dentro te.
Che tu possa credere nel tuo più alto potere:
che tu ora ti trovi esattamente nel posto in cui il tuo destino voleva tu fossi.
Che tu possa sempre tenere a mente le infinite possibilità che nascono dalla fede. Che tu possa usare i doni che hai ricevuto, e trasmettere l'amore che ti è stato dato...
Possa tu essere sempre contento di sapere di essere figlio di Dio...
Lascia che questa presenza si radichi nelle tue ossa, e consenti alla tua anima di cantare la libertà, di danzare, di glorificare, e amare.
È là per ciascuno di voi!

[*Madre Teresa di Calcutta*]

PADRE NOSTRO... /5

4. «Sia fatta la tua volontà»
Nel Padre Nostro lo sguardo è sempre fisso a Dio. È già una regola di preghiera, questa, perché una stortura della nostra preghiera è spesso la tendenza opposta: lo sguardo fisso su di noi.
Sia fatta la volontà del Padre: questa invocazione del Padre Nostro rappresenta da sola un intero programma di vita, perfetto e completo in estensione e in profondità. Cominciamo a capire bene le parole.
La traduzione del testo greco chiede che la volontà di Dio «sia fatta», però l'originale non ha il verbo fare ma il verbo divenire. Nella preghiera si chiede che la volontà di Dio «avvenga», «divenga», «vada avanti». Proprio come si chiedeva per il Regno. Quasi che la volontà di Dio sia un avvenimento che va avanti indipendentemente da noi, ma a cui noi (come per il Regno) siamo invitati a contribuire con la nostra debole collaborazione.
Gesù di fatto ci fa chiedere due cose: desiderare di dare la nostra adesione alla volontà di Dio; - un'adesione perfetta (in terra come in cielo). Perché Gesù ci fa chiedere questo? Perché fare la volontà di Dio non è semplice, sovente è l'opposto della nostra volontà: siamo più por-

(*Continua a pagina 2*)

VERSO IL CENTRO / continua la antologia di brani della lettera pastorale del Card. Angelo Bagnasco per il 2009/2010

2. La preghiera

14. Come sulla via di Emmaus, non basta essere ammaestrati dalla Parola del Signore: perché l'incontro con Lui si compia è necessario entrare nella preghiera. Mentre le Sacre Scritture ci svelano il mistero di Cristo, la preghiera personale esprime il dialogo con Lui, e i sacramenti - in modo particolare la divina Eucaristia - ci introducono tra le braccia del Risorto.

Emerge, dunque, un altro aspetto fondamentale dell'itinerario spirituale: l'unità tra Parola, preghiera e Sacramenti. L'ascolto della Parola scritta, infatti, tende per suo intimo dinamismo all'incontro con la Parola fatta carne, Cristo.

È ancora Giovanni Paolo II che ci incoraggia. Egli constata «un rinnovato bisogno di preghiera» e ci ricorda che «la grande tradizione mistica della Chiesa, sia in Oriente che in Occidente, può dire molto a tale proposito. Essa mostra come la preghiera possa progredire, quale vero e proprio dialogo d'amore, fi no a rendere la persona umana totalmente posseduta dall'Amato divino (...) Si tratta di un cammino interamente sostenuto dalla grazia, che chiede tuttavia forte impegno spirituale e conosce anche dolorose purificazioni (la "notte oscura"), ma approda, in diverse forme possibili, all'indicibile gioia vissuta dai mistici come unione sponsale».

15. Il cammino di vita spirituale richiede ogni giorno un piccolo tempo dedicato alla preghiera personale: potrà essere all'inizio della giornata o al suo termine, da soli o con altri, in casa o in chiesa davanti al Santissimo Sacramento; con un brano del Vangelo, con i salmi o con le tradizionali preghiere del cristiano (il Padre nostro, l'Ave Maria, il Ti adoro, l'Angelo di Dio, l'Eterno riposo...), o con il Rosario che è il Vangelo meditato e pregato con la Santa Vergine...

Nessuno deve sentirsi incapace o escluso! Nessuno deve pensare che è troppo difficile o impossibile!

La preghiera, ci insegnano i Santi, è

(*Continua a pagina 2*)

(Continua da pagina 1)

tati alla nostra volontà che alla sua. Inoltre aderire a essa in modo perfetto è quasi impossibile alla debolezza dell'uomo, senza l'aiuto di Dio.

La scala della nostra generosità

C'è tutta una scala di generosità nell'accettazione della volontà di Dio, che rispecchia la nostra apertura a lui.

- C'è l'accettazione risentita: quando si dice sì a Dio con malanimo. È rigetto e non accettazione, perché è un'accettazione obbligata. Spesso, davanti a una morte che stronca un affetto profondo, l'uomo reagisce così. È questa, almeno, la prima reazione istintiva, forse irresponsabile.

- C'è l'accettazione rassegnata, ma non completa. È spesso la nostra debolezza che ci condiziona negli avvenimenti dolorosi che ci colpiscono.

- C'è l'accettazione vera: risponde già a un grado elevato di amore a Dio. Può essere unita al buio più fitto, come fu per Gesù l'accettazione al Getsemani. Può essere un passo eroico per l'uomo, ed egli non può mai compierlo senza l'aiuto di Dio.

- Poi c'è l'abbandono pieno nelle mani di Dio. È un passo che va più avanti. È amore e fede. È fede e speranza. È l'atto con cui l'uomo lascia mettere in discussione tutte le sue

vedute per abbracciare nella fede i piani di Dio.

- Infine c'è la collaborazione attiva alla volontà di Dio: quando l'uomo scende ai fatti concreti, fa il passaggio dagli atteggiamenti interiori alle decisioni responsabili e piene, per assecondare con tutte le forze la volontà di Dio.

Questo cammino nell'adesione piena alla volontà di Dio non è facile. Gesù ne è tanto conscio che mette questo problema dell'uomo al centro della preghiera al Padre. Anzi, lo mette al centro di tutto il suo insegnamento.

L'adesione alla volontà del Padre incentra tutta la spiritualità di Cristo: «Mio cibo è fare la volontà del Padre mio» (Gv 4,34). «Non sono venuto a fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato» (Gv 5,30). «Padre, non la mia, ma la tua volontà sia fatta» (Mt 26,39).

Non solo, ma l'adesione alla volontà del Padre incentra tutto l'insegnamento di Cristo sull'adesione a lui: «Non chi dice: "Signore! Signore!" entrerà nel Regno, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21). «Chi fa la volontà del Padre mio, quello è mia madre, mio fratello, mia sorella» (Mt 12,50).

Per questo Paolo scriveva ai primi cristiani: «State bene attenti a come vi comportate, non da stupidi, ma da saggi... Cercate di capire la volontà di Dio» (Ef 5,15.17).

(Continua da pagina 1)

semplice: «Per me la preghiera è uno slancio del cuore, un semplice sguardo gettato verso il cielo, un grido di gratitudine e di amore nella prova come nella gioia»³⁶. E ancora: «La preghiera è l'elevazione dell'anima a Dio o la domanda a Dio di beni convenienti». Uno sguardo al croci-

fisso, al tabernacolo, all'immagine della Madonna, un semplice grazie, un'invocazione di aiuto nella difficoltà, un'umile richiesta di perdono, una riflessione su una pagina di Vangelo... tutto è preghiera gradita a Dio. Ed è possibile a tutti.

16. Vorrei aggiungere una certezza di fede: non dobbiamo lasciarci im-

pressionare dalla semplicità e a volte dalla povertà della nostra preghiera. La cosa più importante e decisiva è credere che attraverso questi momenti di orazione, piccoli ma quotidiani, lo Spirito Santo forma la nostra anima e la configura al volto di Gesù.

(Continua a pagina 3)



(Continua da pagina 2)

Quando il dolore, il bisogno, le difficoltà bussano alla nostra porta, la preghiera sgorga più facile e immediata.

Nel mio ministero molte volte ho ascoltato l'obiezione che la preghiera fatta in stato di necessità non è autentica perché "interessata"! È un'obiezione ingiusta. Dimentica l'esempio di Cristo che mai, nella sua vita terrena, ha biasimato la preghiera dei malati e dei sofferenti: di coloro che si rivolgevano a lui sulla spinta dell'afflizione. Senza dire che Egli stesso, nell'orto degli Ulivi, in stato di sanguinosa agonia di fronte alla passione imminente, ha pregato di allontanare il calice della sofferenza e della morte:

«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!».

L'esperienza della difficoltà e della debolezza riconduce l'uomo alla sua verità: la verità di non essere creatore ma creatura, non padrone della vita ma beneficiario e quindi umile custode. Troppo spesso oggi si rischia una specie di "delirio di onnipotenza", dimenticando che noi esistiamo perché "dipendiamo" da Dio: «dimenticando che non è l'uomo che fa Dio ma Dio che fa l'uomo. L'aver dimenticato Dio ha portato ad abbandonare l'uomo». La prova ci ricorda, anzi ci fa toccare con mano questa realtà: per questo l'anima ritrova facilmente la via della preghiera che esprime umilmente il rapporto vitale con Dio, Creatore e Padre.

Certamente, è auspicabile e doveroso che la nostra preghiera vada oltre il momento della difficoltà e percorra ogni istante, lieto o triste, della nostra esistenza.

Così come, sull'esempio di Gesù, le nostre richieste devono essere sempre ispirate al totale e fiducioso abbandono alla divina Provvidenza, le cui vie non sono sempre le nostre: «Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».

[contuna nel prossimo numero]

L'ORGANO della nostra Chiesa

Vogliamo continuare a fornire informazioni sul nostro organo a canne che è in fase di restauro. La storia del nostro organo: purtroppo non possediamo tante informazioni, ma quelle poche sono sicure perché documentate.

Il primo documento sull'organo non è un documento cartaceo né quantomeno un documento di archivio, ma un documento all'interno dell'organo stesso; E' la "secretà del somiere"; All'interno del "somiere", che si potrebbe definire il cuore dell'organo, perché è una grande cassa in legno che riceve l'aria dal mantice per smistarla durante il suono solo a quelle canne che vengono scelte attraverso i tasti e i registri. All'interno di questa cassa troviamo la prima informazione sull'organo stesso: in qualche modo si potrebbe dire la sua carta di identità; Come era consuetudine all'epoca, l'autore apponeva il suo nome e la data di costruzione: "ANTONIO BUZZONI 1838". Dicevo la carta di identità dell'organo perché ne attesta la paternità e la data di nascita. E' prima di tutto quella data di nascita che rende prezioso il nostro organo.

[continua nei prossimi numeri]

Lavori di restauro dell'Organo di Antonio Buzzoni (1838)

Autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Storici,
Artistici ed Etnoantropologici della Liguria: N. 2929 del
10 Giugno 2008

Il lavoro di restauro è eseguito
dalla D.tta Fratelli MARIN

Il Restauro è realizzato con il contributo
finanziario della Compagnia S. Paolo
di Torino

Orario SS. Messe

- **prefestiva:** - invernale (ora solare) - ore 18,00 (succursale)
- estiva (ora legale) - 20,30 (succursale)
- **festive:** - ore 8,30 (succursale) - 10,15 (chiesa parrocchiale)
- **feriali:** Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 8,00 (chiesa parrocchiale)
Martedì - Giovedì - ore 8,00 (succursale)

Rappuntamenti in Agenda

Domenica 2 Maggio

ore 10,15: S. Messa per i defunti della Croce Bianca

a b

Domenica 16 Maggio

ore 10,15: S. Messa della prima Comunione

a b

Giovedì 3 Giugno

Festa dell'Eucaristia (Corpus Domini)

ore 20,30 : Canto del Vespro (in succursale)

Processione Eucaristica verso la Chiesa parrocchiale

Benedizione Eucaristica

a b

Lunedì 7 Giugno

Ore 21,00 : (*in succursale*) Riunione in preparazione alla Festa patronale

Preghiamo la Madre di Dio nel mese di Maggio

Recita del S. Rosario ogni Giovedì alle ore 20,30 vicino alle nostre case (in caso di pioggia in Parrocchia)

Giovedì 6 Maggio

- zona Dazio (presso la casa della sig.ra Pina Merlo)

a b

Giovedì 13 Maggio

- zona vetriere (giardino sig. Melofiro)

a b

Giovedì 20 Maggio

- zona Campi (presso fam. Noli Giovanni)

a b

Giovedì 27 Maggio

- in processione verso la cappella delle Vigne (partenza presso casa dott. Boccardo)

SS. MESSE**Maggio**

Sab 1	def.to Card. Giuseppe SIRI
Dom 2	20,30: def.ti Giuliano, Cesare e Gina
	8,30: def.ti Chiara e Damiano
	10,15: S. Messa per i def.ti della Croce Bianca
Lun 3	def. Eugenio
Mar 4	def.ti Bruna e Angelo
Mer 5	def.ti Lorenzo, Edima e Gaetano
Gio 6	def.ta RE Amalia
Ven 7	def.ti MATTIELLO
Sab 8	20,30: def. Aldo NOLI
Dom 9	8,30: def.ti Orsola e Giuseppe
	10,15: def. Gino - def.ti Luigi, Angela e Davide
Lun 10	def. Luigi CASACCIA
Mar 11	def.ti fam. PIOMBO e BISIO
Mer 12	def.ti BIGOTTA
Gio 13	def.ti Bacci e Lisa
Ven 14	def.ti Mario, Mina e Pietro
Sab 15	20,30: def. Dario
Dom 16	8,30: def.ti Antonio e Eugenia
	10,15: def.ti Maria e Vincenzo
	def.ti BARABINO Emanuele e Angelo
Lun 17	def.ta Emilia Armida
Mar 18	def.te BALOSTRO Maria Giuliana e Silvana
Mer 19	def.ti Mario e Alma RIBATTO
Gio 20	def.ti fam. LAVAGETTO
Ven 21	def.ti Angiolina e Lodovico
Sab 22	20,30: def.ti Lorenzo e Costantina
Dom 23	8,30: def. Serafino
	10,15: def. REPETTO Giovanni
	def.ti Nita e Giuseppe
Lun 24	def.ti Mario e Albina
Mar 25	def.ti Andrea, Filomena e Renato
Mer 26	def.ti Pellegrina e Ermenegildo
Gio 27	def.ti COLBERTALDO
Ven 28	def.ti Carolina e Agostino
Sab 29	20,30: def.ti fam. CASERZA
Dom 30	8,30: def.ti Domenica e Giuseppe
	10,15: def.ti fam. NOLI e CASSISSA
Lun 31	def.ti Maria e Giuseppe

Giugno

Mar 1	def.ta RONCALLO Rosita
Mer 2	def.ti Bruna e Angelo
Gio 3	def. CASANOVA Giuseppe Armando
Ven 4	def.ti Lorenzo, Edima e Gaetano
Sab 5	20,30: def. Santo MERLO
Dom 6	8,30: def.ti GARBARINO Maria e BARBIERI Domenico
	10,15: def.ti Federico, Palmirta, Pietro e M.Rosa
	def. AGOSTI Roberto
Lun 7	def.ti CANNEVA, OTTONELLO e FRANCO
Mar 8	def.ti Emma, Alberto, Teresa e Lazzaro
Mer 9	def.ti Rosetta e Antonio
Gio 10	def.ti Pasqualina SALIS e CATTÀ Bruno
Ven 11	def. FAVARETO Dino
Sab 12	20,30: def.ti Lorenzo e Costantina
Dom 13	8,30: def. FERRANDO Giovanni
	10,15: def. Gino
	def.ti fam. AGOSTI
Lun 14	def.te PARODI Anna e QUADRI Giuseppina
Mar 15	def.ti Angelo, Assunta, Andrea e Peppo
Mer 16	def.ta Zeffira
Gio 17	def.ta Emilia Armida
Ven 18	def.ta Teresa
Sab 19	20,30: def.ti Isidoro e Elsa
Dom 20	8,30: def.ti Fiorello e Mattea
	10,15: def. RACCUGLIA Salvatore
	def. REPETTO Giovanni
Lun 21	def.ti Mina, Pietro e Mario
Mar 22	def. RACCUGLIA Salvatore
Mer 23	def.ti Andrea, Filomena e Renato
Gio 24	def.ti fam. LAVAGETTO
Ven 25	def.ti FAVARETO e NAVONE
Sab 26	20,30: def.ti Giovanni CAMPORA e Aldo BORDO
Dom 27	8,30: def.ti Giuseppe e Celeste
	10,15: def.ti Maria e Lorenzo OTTONELLO
	def.ti fam. MONTALDO
	def.te Nita e Ernesta
Lun 28	def.ti Mario e Albina
Mar 29	def.ti Maria e Giuseppe
Mer 30	def. Armando

**Per ricevere il Notiziario Parrocchiale per posta elettronica basta farne richiesta
all'e-mail : parrocchias.ambrogio@tiscali.it**